LA SCUOLA A CINEMA

28ª edizione · Anno scolastico 2026/2027

LICEO SCIENTIFICO STATALE - "G.B. SCORZA"-COSENZA
Prot. 0016245 del 02/11/2026
IV (Uscita)

Presentazione e finalità

La società CGC Sale Cinematografiche propone alle scuole secondarie di secondo grado di Cosenza e provincia la 28ª edizione del progetto "La Scuola a Cinema". La visione collettiva in sala è occasione di crescita culturale, confronto e partecipazione: il cinema aiuta gli studenti a leggere il presente, sviluppare senso critico e affrontare temi di rilevanza educativa in un'ottica interdisciplinare.

Le schede dei film propongono temi e spunti per approfondimenti e discussioni in classe, anche nell'ambito dell'Educazione civica.

Informazioni organizzative

- Costo d'ingresso: € 3,50 per studente.
- Sale: Cinema Citrigno (Cosenza).
- Proiezioni: Martedì pomeriggio alle 14:30.
- Date delle proiezioni e adesioni delle classi: da concordare.
- Referente A. Arabia
- Manifestazione conclusiva prevista nel maggio 2027 presso il Cinema Citrigno.

I docenti e gli studenti **interessati a partecipare** alle proiezioni potranno procedere all'iscrizione attraverso il seguente link:

https://forms.gle/ZadvzPR97K3RRsDb9

Film proposti

Di seguito le schede didattiche dei sette titoli, riprese dai materiali forniti, con le rispettive locandine.

1. SE DOMANI NON TORNO — NOVEMBRE 2026

Temi principali: Violenza di genere, rispetto, educazione all'affettività e media



"Se domani non torno", il femminicidio di Giulia Cecchettin …

La finalità didattica legata alla poesia (o alla condivisione) del testo "Se domani non torno" (ispirato ai versi dell'attivista peruviana Cristina Torres Cáceres) si concentra sulla sensibilizzazione contro la violenza di genere e sul femminicidio.

In ambito scolastico e formativo, l'utilizzo di questo testo persegue diversi obiettivi educativi fondamentali:

Obiettivi educativi e didattici

Prevenzione della violenza: Promuovere una cultura del rispetto bilaterale, aiutando a riconoscere i segnali di relazioni tossiche o possessive fin dall'adolescenza.

Sviluppo dell'empatia: Stimolare la capacità di immedesimarsi nel vissuto delle vittime e delle loro famiglie, favorendo l'intelligenza emotiva.

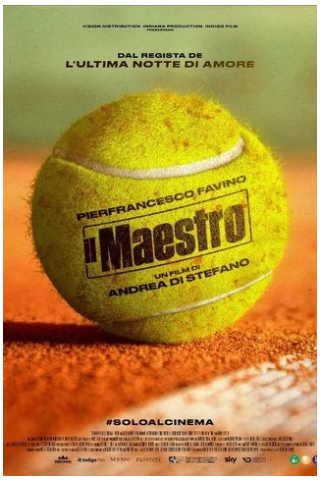
Educazione all'affettività: Fornire strumenti per elaborare e gestire i conflitti relazionali e i rifiuti in modo sano e non violento.

Consapevolezza civica: Riflettere sui concetti di uguaglianza di genere, diritti umani e sul ruolo attivo che ogni cittadino ha nel contrastare le discriminazioni.

Analisi critica dei media: Analizzare come la cronaca e la società raccontano il femminicidio, decostruendo stereotipi e colpevolizzazioni della vittima (victim blaming).

2. IL MAESTRO — DICEMBRE 2026

Temi principali: Sconfitta, ansia da prestazione, sport e rapporto educativo



TEMATICA

La sconfitta come strumento di crescita

La finalità didattica ed educativa del film Il Maestro (2025), diretto da Andrea Di Stefano e interpretato da Pierfrancesco Favino, risiede principalmente nell'elogio della sconfitta come strumento essenziale di crescita e nella destrutturazione del mito della performance a tutti i costi. [

Utilizzando il tennis come profonda metafora dell'esistenza, la pellicola offre straordinari spunti pedagogici adatti a studenti, insegnanti e genitori. Le principali finalità didattiche su cui lavorare in classe sono suddivise in quattro macro-aree:

1. Accettazione del fallimento e gestione dell'ansia da prestazione

La sconfitta come valore: Il film ribalta i cliché dello sport inteso solo come vittoria. Aiuta i ragazzi a comprendere che "cadere" fa parte del percorso di crescita e che l'errore non definisce il proprio valore come persone.

Liberazione dalle aspettative: Attraverso il personaggio del tredicenne Felice, oppresso da un padre autoritario che ha investito tutto sul suo futuro da campione, si può discutere con gli studenti del peso delle aspettative familiari e sociali e dell'importanza di trovare la propria voce interiore.]

2. La figura del mentore imperfetto e l'alleanza educativa

Educare significa accompagnare: Raul Gatti (Favino) è un ex tennista con ferite profonde, dipendenze e problemi di salute mentale. Eppure, la sua "imperfezione" lo rende un mentore autentico. Il film mostra che l'educatore non è un modello infallibile, ma qualcuno capace di accogliere le fragilità dell'altro.

Crescita reciproca: La didattica del film evidenzia una relazione bi-direzionale. Non è solo l'adulto a insegnare al ragazzo, ma è il legame stesso e la purezza dell'allievo a offrire al "maestro" una possibilità di riscatto e di rinascita.

3. Contrasto ai pregiudizi ed empatia

Oltre le apparenze: Il viaggio dei due protagonisti permette di affrontare il tema del pregiudizio. Gli studenti possono riflettere su come le etichette sociali (il "fallito", il "malato", il "ragazzino indisciplinato") crollino quando si instaura un ascolto empatico e un legame umano profondo.

Comprensione della vulnerabilità: Il film normalizza temi complessi come la depressione negli adulti e le insicurezze adolescenziali, stimolando l'empatia e l'intelligenza emotiva all'interno del gruppo classe.

4. Lo sport come etica e non come business

Il valore del gioco: Ambientato alla fine degli anni '80, il film rimanda a un'idea di sport pulito, fatto di passione, dinamiche relazionali e rispetto per l'avversario, contrapposto alla moderna mercificazione e ossessione per il risultato.

3. LE ASSAGGIATRICI — GENNAIO 2027

Temi principali: Seconda guerra mondiale, memoria, condizione femminile e responsabilità morale



Storia, Letteratura, Educazione Civica

"Le assaggiatrici", sia nella forma dell'apprezzato romanzo di Rosella Postorino (Premio Campiello 2018) sia nel suo adattamento cinematografico diretto da Silvio Soldini, rappresenta un eccezionale strumento pedagogico per le scuole superiori.

L'opera, liberamente ispirata alla vera storia di Margot Wölk, si presta a percorsi multidisciplinari (Storia, Letteratura, Educazione Civica, Psicologia) grazie a precise finalità didattiche:

1. Riscoperta della "Storia minore" e memoria storica

Esplorare zone d'ombra della Seconda Guerra Mondiale: Il testo permette di analizzare il conflitto da una prospettiva inedita e marginale, focalizzandosi sulla vita quotidiana dei civili all'interno del Terzo Reich piuttosto che sui grandi eventi bellici.

Comprendere il concetto di testimonianza tardiva: Offre lo spunto per riflettere sul perché alcune verità storiche emergano solo a distanza di decenni (la vera assaggiatrice parlò solo nel 2012, a 95 anni), stimolando il dibattito sul trauma, sulla rimozione e sul senso di colpa collettivo.

2. Analisi della condizione femminile in contesti oppressivi

Il corpo della donna come proprietà dello Stato: Didatticamente è utile per mostrare come i regimi totalitari abbiano sistematicamente requisito, controllato e strumentalizzato il corpo femminile, trasformando giovani donne in "cavie da laboratorio" sacrificabili per la sicurezza del dittatore.

Solidarietà e relazioni di genere: Analizzare le dinamiche tra le protagoniste aiuta a comprendere come l'isolamento e la paura possano generare sia legami di profonda solidarietà e sorellanza, sia dinamiche di rivalità, sospetto e tradimento per pura sopravvivenza.

3. Riflessione etica su complicità, colpa e ambiguità morale

Superamento del dualismo netto bene/male: La protagonista, Rosa Sauer, non è una nazista convinta, ma per sopravvivere e per fame accetta il compromesso con il regime. Questo permette di attivare riflessioni profonde sulla "zona grigia" (concetto caro a Primo Levi), in cui la linea di demarcazione tra vittima e complice si fa straordinariamente sottile. [1, 2]

Il concetto di adattamento all'orrore: Spinge gli studenti a interrogarsi su cosa significhi "restare umani" in tempi estremi e su come l'essere umano sia capace di abituarsi a una quotidiana "roulette russa" con la morte pur di aggrapparsi alla vita. [1, 2]

4. Ribaltamento dei simboli: il cibo tra vita e morte

Decostruzione del quotidiano: Dal punto di vista antropologico e letterario, l'opera si presta a un'analisi simbolica del cibo. Quello che per natura è l'elemento vitale e conviviale per eccellenza, nel microcosmo delle assaggiatrici diventa una minaccia costante e fonte di terrore profondo, costringendo a ripensare i bisogni primari dell'uomo in regime di privazione. [1, 2]

4. DOMANI INTERROGO — FEBBRAIO 2027

Temi principali: Scuola, disuguaglianze, resilienza e relazione educativa



Il valore della scuola nella crescita formativa di ogni ragazzo

Il film è ambientato in un liceo della periferia romana (Rebibbia), un contesto segnato da degrado sociale, famiglie assenti e dispersione scolastica. L'obiettivo didattico è spingere gli studenti a riflettere sulle disuguaglianze di partenza e su come l'ambiente influenzi il futuro dei giovani.

Contrasto ai pregiudizi: La pellicola dimostra che la scuola può (e deve) essere un luogo di riscatto e un "ponte" verso il futuro, superando gli stereotipi legati ai quartieri difficili.

Legalità e scelte di vita: Attraverso le storie dei ragazzi (che affrontano problemi di spaccio, uso di droghe e microcriminalità), si può stimolare una discussione aperta sui rischi legati alle sostanze stupefacenti, sul valore delle regole e sul concetto di responsabilità individuale.

2. Sviluppo dell'intelligenza emotiva e della resilienza

Accettazione della vulnerabilità: Il film mette a nudo le fragilità e le paure sia degli studenti che della professoressa stessa (interpretata da Anna Ferzetti). La finalità è insegnare ai ragazzi a riconoscere la propria vulnerabilità non come un limite, ma come un punto di partenza per crescere e sviluppare resilienza.

Gestione del fallimento: Si affronta il tema della paura del futuro e della rassegnazione. L'obiettivo è far comprendere l'importanza di concedersi una "seconda possibilità" e di non arrendersi di fronte alle difficoltà scolastiche o personali.

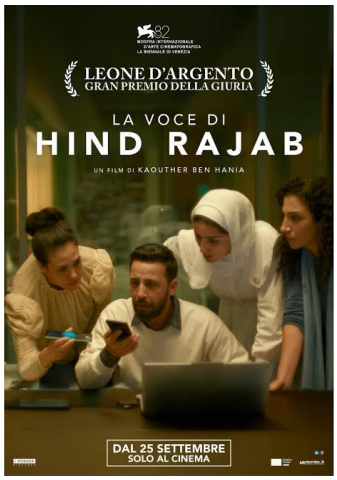
3. La relazione educativa e il patto intergenerazionale

L'ascolto contro il giudizio: La classe diventa un microcosmo in cui l'insegnamento non è la semplice trasmissione di nozioni, ma la costruzione di una relazione autentica fondata sull'ascolto reciproco.

Il ruolo degli adulti: Gli studenti possono analizzare criticamente le figure adulte del film (i professori rassegnati contro la docente che sceglie di restare e mettersi in gioco), riflettendo su cosa significhi per loro una guida educativa solida ed empatica.

5. LA VOCE DI HIND RAJAB — MARZO 2027

Temi principali: Diritti umani, pace, conflitti e testimonianza



DIRITTI UMANI

Il film La voce di Hind Rajab (diretto da Kaouther Ben Hania) offre importanti finalità didattiche ed educative per le scuole e i percorsi di cittadinanza

Obiettivi e Temi Educativi

Educazione alla pace e ai diritti umani: La pellicola permette di riflettere sul valore della vita umana e sulle conseguenze drammatiche dei conflitti armati sui civili, in particolare sui bambini.

Sviluppo dello spirito critico: Aiuta gli studenti a comprendere le dinamiche complesse dei contesti di guerra, il ruolo del diritto internazionale e i limiti burocratici o politici delle organizzazioni umanitarie.

Empatia e consapevolezza: Dà voce a una storia vera e drammatica di cronaca recente, stimolando la capacità di identificazione e di ascolto profondo delle sofferenze altrui.

Spunti di Lavoro per la Classe

Analisi del linguaggio e della testimonianza: Esplorare la potenza della voce umana e dei media nella documentazione della storia contemporanea.

Dibattito guidato: Affrontare in modo consapevole il tema della solidarietà, della responsabilità collettiva e dei meccanismi di soccorso nei territori di guerra.

6. PER TE — APRILE 2027

Temi principali: Disabilità, famiglia, memoria, empatia e cura



Tematica

Disabilità

Famiglia

Psicologia

Nel 2021 un bambino di 11 anni di nome Mattia Piccoli viene nominato Alfiere della Repubblica dal Presidente Sergio Mattarella per “l’amore e la cura con cui segue quotidianamente la malattia del padre”. Questo film racconta la sua storia e quella del papà Paolo che, poco più che cinquantenne, lentamente comincia a perdere pezzi della sua memoria. Ma proprio mentre il mondo inizia a sfumare, lui sceglie di restare vicino a ciò che conta davvero, forte anche dell’amore della moglie Michela. Insieme al figlio intraprende un percorso fatto di quotidianità condivisa, risate improvvise e silenzi che parlano. Una storia che celebra la memoria del cuore e la potenza dell’amore oltre il tempo.

Perché vedere il film con gli studenti:

Il film parla di fragilità, amore e responsabilità, mostrando cosa accade quando i ruoli si ribaltano e un figlio diventa il sostegno del genitore malato.

Con delicatezza e realismo, la narrazione alterna momenti di commozione e leggerezza, invitando a riflettere sul valore del tempo e sulla forza dei legami familiari.

La figura di Mattia offre agli studenti un esempio concreto di empatia e resilienza, dimostrando come anche i più giovani possano affrontare con coraggio sfide difficili.

Vedere il film al cinema, in un’esperienza collettiva e immersiva, amplifica l’impatto emotivo e favorisce il confronto tra i ragazzi, rendendo la visione un momento di condivisione